

Mi a recensione su "Shakesperiana", Castello di Donnafugata, 6-7 agosto 2016

Scelgo questa. La storia d'amore più tragica di tutti i tempi tra Giulietta e Romeo. Non che, tra la cavalcata dei capolavori di Shakespeare cui ho assistito domenica sera sulla scalinata del Castello di Donnafugata e portati in scena dalla Compagnia Godot, si dovesse per forza scegliere un preferito (come si fa a preferire King Lear rispetto ad Amleto o Il Mercante di Venezia invece del Giulio Cesare ?), quanto perché, a discapito della tragedia in cui Giulietta e Romeo si catapultano alla fine della loro tormentata storia, ho visto ancora una volta quanto Ragusa, da troppo avvezza ad intrattenimenti fini a se stessi, debba a Federica Bisegna , Vittorio Bonaccorso e a tutti gli allievi della Compagnia in termini di riconoscimento e gratitudine!

Sono io, in primis, ad essere in colpa, per non aver capito tempo fa il prezioso scrigno di Meraviglia che si racchiude tra le mura della Compagnia dove da anni nasce l'opera meritoria di questi artisti im-popolari. Credetemi, non ho nulla contro la popolarità. Solo che non appena investe un artista (capita spesso ormai), essa lo fa adagiare in maniera inversamente proporzionale sugli allori conquistati a scapito della sua Missione Educativa. Questo non è mai successo alla Compagnia Godot e a chi la rappresenta ormai da quasi vent'anni. Vittorio, Federica e i loro splendidi allievi sono im-popolari in tal senso, perché alle luci della ribalta, ai ricchi premi e cotillons, ai lustrini e alle stellettole di un avanspettacolo privo di morale hanno sempre preferito il duro lavoro del palcoscenico, delle prove, del sudore, dell'ansia per riuscire a trasmettere qualcosa.

Mi chiedo perché noi siamo pronti a ricevere quel qualcosa solo quando la nostra vita cambia e il duro viaggio che prima o poi ci aspetta dietro un'improvvisa curva o un bivio non segnalato ci renda improvvisamente capaci di accettare e capire quel che prima snobbavamo o semplicemente tralasciavamo pensando "sarà per la prossima volta". Ebbene, è questo che io mi rimprovero, "tangherato" dai mille Bonolis che prima o poi fanno capolino nella nostra trasandata vita e per nulla adusi al "pensare e al pensiero". Allora capisco la differenza profonda, abissale che esiste tra i tipi come me e un Artista con la A maiuscola. L'artista è avvantaggiato rispetto ai tipi come me perché l'artista sa di sapere, forse, mentre io mi arrocco dietro a Socrate e al suo "so di non sapere", mistificandone il significato e andando fiero della mia crassa cultura ignorante.

Così, quel che rende impareggiabile la Compagnia Godot è quel dubbio, quasi ai limiti della certezza, che la letteratura, l'arte, la poesia, il teatro e coloro che hanno incarnato nei secoli queste Arti l'abbiano veramente capita la vita, che siano Maestri non riconosciuti, e che hanno bisogno di qualcuno che ne tramandi gli insegnamenti. Ecco dunque il vero ruolo della Compagnia Godot e di quanti in questi anni ne fanno e ne hanno fatto parte. L'ho scritto più volte. Andare a vedere uno spettacolo della Compagnia Godot, non è una questione di moda o di passatempo impegnato. Andare ad assistere a uno spettacolo della Compagnia Godot è un modo - non moda - di capire la vita, di andare al di là delle sue curve improvvise, è un cibare l'anima per una volta non con i soliti ingredienti di cui siamo ghiotti nelle nostre feste di paese. Negli spettacoli della Compagnia Godot non troverete mai un buffet, troverete solo il Teatro, l'Attore, troverete (come nel clip pubblicato in questo post), Federica e Giuseppe che in poco più di 4 minuti aleggiano sul cuore del pubblico presente al Castello e vi ispirano tenui insegnamenti sull'amore.

Giulietta e Romeo con la Compagnia Godot allora non è una tragedia, ma un "modo" sublime di insegnare uno dei pilastri portanti della nostra vita. Per tale motivo Shakespeare sorride e ringrazia Vittorio e Federica e i loro allievi, e lo stesso fanno Pessoa, Marquez, Beckett, Dickens, Pirandello e... Compagnia bella... si.. la Compagnia Godot è bella. Sta a noi tratteggiare con estrema cura i canoni di questa bellezza... sta a noi Pubblico, inteso in senso anche... lato... e non è e non sarà mai troppo tardi!

su youtube all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=OpmVnS6v9UA>